



## IL DIRIGENTE

- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 che regolamenta l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;
- VISTA** la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante: "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo";
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, recante "Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo";
- VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 13 luglio 2017, recante ripartizione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo;
- VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed in particolare l'articolo 1, comma 7, lettera c) e comma 181, lettera g) e seguenti;
- VISTO** il Protocollo d'intesa del 28 maggio 2014, siglato tra MIUR e MIBACT con l'obiettivo di creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza;
- VISTO** il Protocollo d'Intesa siglato tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 4 febbraio 2016, avente ad oggetto: "Teatro e Cinema per la Scuola" ed in particolare l'art. 2;
- VISTO** il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.21 del 02/03/2018 per l'attuazione dell'art.3 comma 1 lettera f) e dell'art. 27 comma 1 lettera i) della 14 Novembre 2016 n.220;
- VISTA** la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione e successive modificazioni;
- VISTO** il D. L.gs. 15 aprile 2005, n. 76 e successive modifiche, recante Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- VISTA** la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**VISTO** il D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 98 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

**VISTI** gli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

**VISTO** il Decreto Interministeriale n.44 del 1 febbraio 2001 - Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni Scolastiche";

**VISTO** il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e specificamente le azioni riferite all'attività A cosiddetto "Progetti delle e per le scuole", come modificato ed integrato con la nota MiBACT prot. n.6757 del 26/03/2018;

**CONSIDERATO** il Piano tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che prevede l'ideazione e la realizzazione di strumenti didattico-educativi e di iniziative di sensibilizzazione e formazione delle studentesse e degli studenti attraverso l'utilizzo del linguaggio cinematografico e audiovisivo;

**CONSIDERATO** che il MIUR cura la formazione e l'educazione dei giovani anche relativamente all'affermazione delle attività e delle iniziative con lo scopo di ampliare il Piano dell'Offerta Formativa promuovendo azioni sul territorio nazionale che prevedano un coinvolgimento delle studentesse e degli studenti ed una loro crescita formativa e professionale;

## EMANA IL SEGUENTE AVVISO

### **“Cinema per la Scuola – I progetti delle e per le scuole”**

#### **Articolo 1**

##### *Finalità dell'avviso*

Il presente Avviso, adottato ai sensi della legge 220/2016, è diretto a realizzare una procedura di selezione e finanziamento delle Istituzioni scolastiche, singole o organizzate in rete, che realizzino la migliore proposta per le azioni indicate di seguito, relative al “Piano Nazionale del Cinema per la Scuola” promosso dal MIUR e dal MiBACT. Le istituzioni scolastiche o le reti potranno partecipare solo ad una delle Azioni indicate, secondo quanto descritto nel seguente art.7.:

- A1 “Operatori di Educazione Visiva a Scuola”
- A2 “CinemaScuola 2030”
- A3 “CinemaScuola LAB”
- A4 “Visioni Fuori-Luogo”

#### **Articolo 2**

##### *Destinatari della selezione*

La procedura selettiva è diretta alle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado, statali o paritarie, singole o organizzate in reti di scuole in collaborazione con Enti pubblici e privati, università ed enti di ricerca, istituti dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, fondazioni, comitati e associazioni culturali e di categoria.

Ciascuna istituzione scolastica, singolarmente o come capofila di una rete che sia già costituita alla data di scadenza del presente avviso, può proporre la propria candidatura con un solo progetto per una singola azione. La scuola che partecipi ad una rete, anche qualora non ne sia capofila, non può proporre la propria candidatura come scuola capofila o partner in rete per un altro progetto.

La proposta potrà essere realizzata in collaborazione con enti e partner esterni.

#### **Articolo 3**

##### *Risorse finanziarie programmate*

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso viene stanziato un finanziamento complessivo di € 17.000.000 (euro diciassettemilioni/00) suddiviso come di seguito:

<b>ATTIVITÀ A – I PROGETTI DELLE E PER LE SCUOLE</b>	<b>FINANZIAMENTO</b>
A1 - Operatori di Educazione Visiva a Scuola	2.500.000
A2 - CinemaScuola 2030	2.500.000
A3 - CinemaScuola LAB	8.000.000
A4 - Visioni Fuori-Luogo	4.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>17.000.000</b>

#### **Articolo 4**

##### *Termine di partecipazione*

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca esclusivamente attraverso il portale [www.monitor440scuola.it](http://www.monitor440scuola.it) a partire delle ore 00.01 del 16/04/2018 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 21/05/2018. Decorso tale termine il sistema non consentirà l'invio della candidatura.

#### **Articolo 5**

##### *Modalità di partecipazione*

Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente secondo le modalità previste dall'art.4. Le domande inviate in modalità diversa saranno automaticamente escluse e non saranno prese in considerazione.

Le candidature dovranno essere presentate esclusivamente seguendo la relativa procedura guidata per la compilazione della scheda progettuale. Le domande presentate secondo format diversi non saranno accettate e saranno escluse.

Sono di seguito elencati i passaggi da seguire:

- a) *Registrazione al portale*: la scuola partecipante deve prima di tutto accreditarsi al portale inserendo nell'apposita casella il proprio codice meccanografico e avviando la richiesta di password che viene successivamente trasmessa all'indirizzo email della scuola.
- b) *Compilazione della scheda anagrafica*: prima della scelta del bando al quale partecipare e dell'inserimento del progetto, il sistema richiede la compilazione dei dati anagrafici della scuola partecipante alla selezione;
- c) *Compilazione della scheda progettuale*: il progetto va inserito compilando i diversi campi di testo relativi ai contenuti, agli obiettivi, alle modalità di realizzazione, al coinvolgimento di enti partner, al budget, ecc.;
- d) *Caricamento del progetto*: una volta conclusa la procedura di compilazione, il progetto dovrà essere scaricato, sottoscritto digitalmente dal dirigente scolastico e caricato nuovamente sul portale. Il sistema riconosce automaticamente la regolarità della sottoscrizione e, in caso positivo, consente di accedere alla sezione di invio del progetto al MIUR;

- e) *Sottoscrizione allegati*: la scuola o l'ente dovrà caricare tutti gli allegati obbligatori in formato pdf firmato in maniera autografa dal legale rappresentante completi di tutte le informazioni richieste. Si prega di tener presente che:
- la dimensione massima degli allegati è di 5MB;
  - che è necessario attendere il caricamento di un file per passare al successivo e che il caricamento dipende dalla velocità della connessione che è indipendente dalla piattaforma;
  - che il colore verde indica l'avvenuto caricamento di ciascun file.
- f) *Invio del progetto*: una volta effettuato l'invio il sistema trasmette alla email della scuola la ricevuta di regolare candidatura. Non sono necessari ulteriori adempimenti e non sono previste modalità diverse o ulteriori di candidatura.

## Articolo 6

### *Modalità di finanziamento e di rendicontazione*

Il finanziamento e la rendicontazione dei progetti avverranno in quattro fasi:

1. La prima fase prevede l'impegno da parte del MiBACT per l'intero importo assegnato al fine di consentire alle scuole di accertare nel programma annuale l'importo assegnato.
2. La seconda fase prevede l'erogazione alle scuole vincitrici, a titolo di acconto, del 70 per cento dell'importo assegnato.
3. La terza fase prevede l'invio della rendicontazione relativa ai titoli di spesa liquidati riferiti all'intero importo del progetto, opportunamente vistata dal/i Revisore/i dei Conti e contenente la seguente dicitura: *“Si attesta la regolarità amministrativo-contabile relativamente ai titoli di spesa e alle procedure adottate con riferimento a quanto oggetto di rendiconto del presente documento. Le attività liquidate sono ricomprese tra quelle previste dal progetto commissionato.”*
4. La quarta fase prevede la verifica della suddetta rendicontazione da parte del MiBACT e del MIUR e il successivo invio del saldo dovuto da parte del MiBACT.

Tutte le operazioni di rendicontazione dovranno essere effettuate attraverso l'apposita sezione del portale [www.monitor440scuola.it](http://www.monitor440scuola.it). I modelli preimpostati di rendicontazione assicurano il collegamento tra le voci di costo previste in fase di progettazione e quelle effettivamente effettuate.

## Articolo 7

### *Obiettivi dei progetti*

Le azioni del Piano Nazionale Cinema per la Scuola sono orientate alla promozione della didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo e all'acquisizione di strumenti e metodi di analisi che favoriscano la conoscenza della grammatica delle immagini e la consapevolezza della natura e della

specificità del loro funzionamento, anche al fine di utilizzare l'opera cinematografica quale strumento educativo trasversale all'interno dei percorsi curricolari.

In tale ambito, i progetti devono ideare e realizzare strumenti didattico-educativi e iniziative di sensibilizzazione e formazione degli studenti e delle studentesse attraverso l'utilizzo del linguaggio cinematografico ed audiovisivo, e dovranno realizzare, nella più ampia libertà metodologica ed espressiva, percorsi di formazione interdisciplinare sul tema "Il Cinema per la scuola" destinati a studenti e studentesse e ai docenti e alle docenti.

La partecipazione attiva dei destinatari delle Azioni per la realizzazione dei progetti deve pertanto essere privilegiata.

Le scuole possono avvalersi di esperti esterni per assicurare la qualità pedagogica delle esperienze con il linguaggio cinematografico e per assicurare il giusto equilibrio tra competenze tecniche e competenze didattico-educative.

Le Istituzioni scolastiche singole o organizzate in reti di scuole che intendano partecipare sono tenute, pertanto, a inviare una proposta dettagliata per una sola azione del bando, di seguito descritte:

### **A1) Operatori di Educazione Visiva a Scuola**

L'Azione richiede l'ideazione, la progettazione e realizzazione di un Piano di Formazione Nazionale rivolto agli insegnanti, finalizzato all'uso del linguaggio cinematografico e audiovisivo per una migliore qualità dell'apprendimento, come da disposizioni dell'art. 4 dell'Agenda 2030.

Per la realizzazione delle finalità, l'istituzione scolastica o la rete potrà avvalersi delle competenze e delle professionalità di soggetti esterni, quali associazioni, enti, università, fondazioni, operanti nei settori di riferimento.

#### Attestati e Titoli

La partecipazione al corso di formazione destinato ai docenti darà diritto all'iscrizione ad un elenco di operatori di educazione visiva a scuola che verrà predisposto *ad hoc* dal MIUR – Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione e l'Integrazione.

#### Specifiche delle proposte progettuali:

- a) I soggetti proponenti dovranno predisporre un Piano di formazione destinato ai docenti, i cui contenuti facciano riferimento alle "Linee Guida Cinema e Scuola" del MIUR allegate al presente Avviso.
- b) A parità di punteggio verrà data priorità ai progetti che garantiranno il coinvolgimento del maggior numero di docenti nel maggior numero di scuole distribuite sull'intero territorio nazionale.

In particolare, il progetto dovrà contenere indicativamente:





- presentazione del soggetto proponente o del capo fila in caso di rete, in cui dovranno evincersi chiaramente gli interessi, le necessità dei docenti e quant'altro utile a motivare la proposta progettuale;
- presentazione della rete, ove andrà indicata la condivisione del progetto da parte delle scuole partner ed il numero e tipologia dei partner esterni che si intende coinvolgere;
- indicazione degli eventuali accordi di collaborazione con soggetti esterni che andranno **allegati** al progetto se già sottoscritti al momento della presentazione della domanda;
- nomina del responsabile scientifico del progetto con **allegato** relativo curriculum che ne comprovi la competenza in materia di: formazione degli insegnanti, studi e ricerche nel settore pedagogico-didattico, divulgazione scientifica del valore educativo dei linguaggi cinematografici, progetti realizzati nelle scuole finalizzati alle esperienze con i linguaggi cinematografici;
- descrizione delle iniziative che si intendono avviare con indicazione degli obiettivi, delle risorse, umane e materiali, dei punti focus che connotano la qualità e l'originalità della metodologia da adottare, dei tempi e dei modi organizzativi;
- definizione del modello didattico per l'uso delle attività cinematografiche in funzione educativa, oggetto del percorso di formazione;
- organizzazione operativa che indichi ruoli, compiti e funzioni dei partecipanti (scuole e partner della rete o, nel caso di un solo proponente, docenti ed esperti coinvolti);
- durata complessiva del percorso formativo, indicato in ore. Il corso potrà articolarsi in lezioni frontali, attività laboratoriali e un numero di ore a distanza che non potranno superare il 20% circa delle ore totali. Eventuali diverse suddivisioni delle ore devono essere motivate sulla base dei contenuti del corso e delle caratteristiche metodologiche;
- calendario di massima della realizzazione del progetto;
- risultati attesi;
- budget preventivo.

## A2) CinemaScuola 2030

L'azione è finalizzata a selezionare i progetti per l'ideazione di percorsi educativi innovativi che, attraverso l'educazione e l'utilizzo del linguaggio cinematografico e audiovisivo, propongano iniziative di promozione di uno o più obiettivi dell'Agenda 2030.

In particolare, l'azione richiede progetti in cui si propongono iniziative, selezionate nell'ambito dell'autonomia scolastica ed in ragione delle esigenze dei propri contesti di azione, finalizzate alla formazione culturale e all'educazione dei giovani al linguaggio cinematografico, anche attraverso l'acquisizione delle capacità di leggere e decodificare l'opera filmica, nonché di esprimere le proprie idee attraverso il linguaggio cinematografico e audiovisivo su tematiche di attualità.

Per la realizzazione delle finalità, l'istituzione scolastica o la rete potrà avvalersi delle competenze e delle professionalità di soggetti esterni, quali istituzioni pubbliche e del privato sociale, associazioni, centri culturali, enti, università e fondazioni, etc. che possano rappresentare una risorsa per il progetto.

Specifiche delle proposte progettuali:



- presentazione del soggetto proponente all'interno della quale andranno indicati gli interessi, le necessità della popolazione studentesca e quant'altro utile per motivare la proposta progettuale;
- eventuale presentazione della rete, ove costituita indicare la loro condivisione del progetto e l'impegno come partner, ove costituenda indicare numero e tipologia dei partner che si intende coinvolgere;
- indicazione degli eventuali accordi di collaborazione con soggetti esterni che andranno **allegati** al progetto se già sottoscritti al momento della presentazione della domanda;
- nomina del responsabile scientifico del progetto, interno o esterno alla scuola;
- descrizione delle iniziative che si intendono avviare con indicazione dei percorsi formativi, degli obiettivi, delle risorse, umane e materiali, dei punti focus che connotano la qualità e l'originalità della metodologia da adottare, dei tempi e dei modi organizzativi;
- definizione del modello didattico previsto;
- durata complessiva del percorso formativo e delle unità didattiche,
- calendario di massima della realizzazione del progetto;
- eventuale piano di comunicazione;
- risultati attesi;
- budget preventivo.

Gli eventuali materiali prodotti potranno essere oggetto di socializzazione, senza scopo di lucro, da parte delle istituzioni scolastiche, del MIUR e del MiBACT, che potranno servirsi di tutti i canali di comunicazione, media ed eventi dedicati ai temi dell'educazione alla comunicazione multimediale.

Finanziamento massimo ammissibile per singolo progetto euro 50.000

### A3) CinemaScuola LAB

L'Azione è finalizzata a selezionare i progetti di attività laboratoriali e di seminari finalizzati all'apprendimento e all'utilizzo del linguaggio cinematografico e audiovisivo in funzione educativa. I progetti potranno prevedere l'attivazione di laboratori didattici, la partecipazione a festival, a cineforum, a iniziative ed eventi sul rapporto cinema-scuola, la visione di opere filmiche presso le sale cinematografiche e qualunque altra attività in ambito scolastico ritenuta utile al raggiungimento degli obiettivi.

Per la realizzazione delle finalità, l'istituzione scolastica o la rete potrà avvalersi delle competenze e delle professionalità di soggetti esterni, quali associazioni, enti, università, fondazioni, operanti nei settori di riferimento.

#### Specifiche delle proposte progettuali:

- presentazione del soggetto proponente, in cui indicare gli interessi, le necessità della popolazione studentesca e quant'altro utile per motivare la proposta progettuale;
- nomina del responsabile scientifico del progetto, interno o esterno alla scuola;
- indicazione degli eventuali accordi di collaborazione con soggetti esterni che andranno **allegati** al progetto se già sottoscritti al momento della presentazione della domanda;





- descrizione della tipologia di laboratori e/o seminari, che si intende avviare, della metodologia di lavoro, con indicazione dei percorsi formativi, degli obiettivi, delle risorse, umane e materiali, dei punti focus che connotano la qualità e l'originalità della metodologia da adottare, dei tempi e dei modi organizzativi;
- durata complessiva del progetto;
- calendario di massima della realizzazione delle fasi di progetto;
- risultati attesi;
- budget preventivo.

Finanziamento massimo ammissibile per singolo progetto euro 50.000

#### **A4) Visioni Fuori-Luogo**

L'azione è finalizzata a selezionare i progetti proposti da istituzioni scolastiche o reti di scuole dello stesso ambito territoriale, costituite o costituende, delle aree a rischio che raccontino attraverso un'opera filmica, un docufilm, uno spot, un cortometraggio sul loro territorio, con particolare riferimento alle aree periferiche urbane e alle zone più disagiate del Paese.

L'istituzione scolastica o la rete che intende promuovere l'educazione al linguaggio cinematografico attraverso la realizzazione di un'opera filmica o di un prodotto audiovisivo, dovrà presentare una proposta progettuale che contenga il soggetto e il percorso didattico-laboratoriale che si intende realizzare.

I progetti dovranno avere come protagonista il territorio visto e raccontato attraverso gli occhi degli studenti e delle studentesse.

Per la realizzazione delle finalità, l'istituzione scolastica o la rete potrà avvalersi delle competenze e delle professionalità di soggetti esterni, quali associazioni, enti, università, fondazioni, specifici del settore.

#### Specifiche delle proposte progettuali:

- Presentazione del soggetto proponente, in cui indicare gli aspetti problematici della realtà territoriale che motiva la proposta progettuale;
- nomina del responsabile scientifico del progetto, interno o esterno alla scuola;
- indicazione degli eventuali accordi di collaborazione con soggetti esterni che andranno **allegati** al progetto se già sottoscritti al momento della presentazione della domanda;
- mappatura delle azioni da avviare per la produzione filmica;
- risultati attesi;
- durata complessiva del lavoro di progettazione, produzione e postproduzione;
- calendario di massima della realizzazione del progetto;
- indicazione degli eventuali accordi di collaborazione con soggetti esterni;
- piano finanziario.

Finanziamento massimo ammissibile per singolo progetto euro 100.000

## **Articolo 8**

### *Valutazione delle candidature*

Le candidature pervenute saranno valutate da un'apposita commissione coordinata da un Presidente designato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e composta da tre membri designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e tre membri designati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, scelti tra personalità di comprovata qualificazione ed esperienza professionale nel settore nell'ambito dell'educazione all'immagine e dei linguaggi cinematografico e audiovisivo.

La Commissione effettuerà la valutazione attribuendo un punteggio massimo di 100 punti, per ogni Azione prevista dal bando. Di conseguenza verranno stilate quattro graduatorie distinte. Il punteggio verrà assegnato sulla base di specifici criteri (generali e opzionali) del presente articolo.

Per tutte le tematiche di cui all'articolo 1 del presente avviso si procederà alla selezione mediante attribuzione di un punteggio nel rispetto dei seguenti criteri:

1. coerenza del progetto rispetto ai temi indicati all'articolo 7 del presente avviso (massimo 30 punti);
2. esperienze nella gestione di progetti complessi dedicati a tutte le Scuole italiane; (massimo 20 punti)
3. attivazioni di collaborazioni con enti locali, università, enti pubblici, fondazioni, organizzazioni del terzo settore (massimo 20 punti);
4. qualità, innovatività e fruibilità del progetto, delle attività e delle metodologie proposte che le istituzioni o le reti si impegnano a realizzare nell'ambito del progetto (massimo 30 punti).

Tenuto conto dei criteri sopra esposti, verranno presi in considerazione e valutati anche:

- l'utilizzo di nuove tecnologie;
- l'applicazione di protocolli d'intesa tra le istituzioni scolastiche e soggetti terzi;
- l'eventuale presenza di materiali didattici;
- la capacità integrativa del progetto rispetto a soggetti svantaggiati;
- il livello di cofinanziamento garantito da terzi, le competenze e/o conoscenze in uscita;
- una reportistica supplementare che dia chiaro ed evidente atto dell'obiettivo raggiunto dal progetto, la sperimentazione e la creazione di modelli di progettualità replicabili su scala nazionale.

## **Articolo 9**

### *Costi ammissibili*

Sono ritenuti ammissibili i costi riconducibili alla progettazione specifica e relativi a:

1. coordinamento e progettazione;
2. spese di segreteria e di gestione amministrativa;

3. acquisto di beni e servizi per la realizzazione delle attività progettuali;
4. comunicazione dei contenuti e obiettivi del progetto;
5. attività di consulenza e collaborazione con soggetti terzi;
6. monitoraggio e valutazione dei risultati.

### **Articolo 10**

#### *Cause di inammissibilità o di esclusione*

Non saranno prese in considerazione candidature di istituzioni scolastiche che presentino irregolarità di tipo amministrativo contabile e/o la mancata approvazione del bilancio consuntivo negli ultimi due anni.

### **Articolo 11**

#### *Pubblicazione*

Il presente avviso è pubblicato sul sito del MIUR, del MiBACT e sulla piattaforma web [www.monitor440scuola.it](http://www.monitor440scuola.it)

### **Articolo 12**

#### *Obblighi di pubblicità, modalità di gestione, di finanziamento, di rendicontazione e di monitoraggio delle attività*

Gli obblighi di pubblicità, nonché le modalità di gestione, di finanziamento, di rendicontazione e di monitoraggio delle attività sono disciplinati dagli articoli 43, 44 e 45 del decreto ministeriale. n. 851/2017.

per il MiBACT  
IL DIRETTORE  
Nicola BORRELLI

per il MIUR  
IL DIRIGENTE  
Giuseppe PIERRO



## SPUNTI DIDATTICI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE "CINEMA PER LA SCUOLA"<sup>1</sup>

### **a. Le premesse**

L'inserimento del cinema e dei media audiovisivi nelle scuole di ogni ordine e grado, come previsto dalla legge 220 del 14 novembre 2016, risponde a primarie esigenze culturali e formative.

Le scuole saranno chiamate per la prima volta a programmare interventi strutturati per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge 220/2016 e, nello specifico, a promuovere programmi di educazione all'immagine, con riferimento, in particolare, al potenziamento delle competenze nei linguaggi audiovisivi, sia sul piano dell'acquisizione delle conoscenze e delle capacità critiche sia in relazione all'utilizzo delle relative tecniche, e a prevedere, inoltre, attività di formazione specifica nelle discipline del cinema e del settore audiovisivo negli istituti e nelle scuole di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Per consentire una prima fase di alfabetizzazione di base e coinvolgere il maggior numero di istituzioni scolastiche possibili, si presentano di seguito alcuni spunti che potranno essere utilizzati per progettare e programmare i diversi interventi previsti dai Bandi emanati in attuazione del Piano Nazionale "Cinema per la Scuola", con particolare attenzione a quelli rivolti alla formazione.

Le scuole, sulla base della loro autonomia didattica e organizzativa, potranno ampliare e integrare gli spunti con ulteriori interventi.

### **1) Contribuire alla lotta contro l'analfabetismo iconico**

Nel Medioevo una persona comune entrava mediamente in contatto con poco più di 40 immagini artificiali nel corso della vita. Oggi la stessa persona mediamente entra in contatto con circa 600.000 immagini artificiali, ogni giorno. I giovani italiani non posseggono in genere gli strumenti sufficienti - grammaticali, sintattici, storici, critici - per leggere, decodificare e usare in maniera consapevole questa mole impressionante di immagini artificiali. La nostra scuola è ancora basata su un paradigma culturale fondato sulla parola parlata e scritta a fronte di un'utenza cresciuta in un paradigma culturale sempre più iconocentrico.

---

<sup>1</sup> I presenti spunti didattici sono stati redatti da una commissione di lavoro MIUR-MIBACT alla quale sono stati invitati a partecipare i seguenti esperti e rappresentanti delle due istituzioni coinvolte: Gianni Canova, Giacomo Manzoli, Enrico Menduni, Enzo Civitareale, Massimo Franchi.



## 2) Contribuire alla comprensione critica del presente

Insegnare cinema non è solo far vedere film. Il cinema non può essere introdotto a scuola soltanto in maniera strumentale, solo per avvicinare gli allievi a materie più ostiche e distanti, come è spesso avvenuto, mostrando - ad esempio - *Il Gattopardo* di Visconti per introdurre il romanzo di Tomasi di Lampedusa, o i film di Pabst, Renoir o Kubrick per parlare della prima Guerra Mondiale.

Il cinema ha un suo statuto disciplinare specifico, che ne fa un dispositivo imprescindibile per la comprensione del mondo e del tempo in cui viviamo.

Ci sono epoche che hanno espresso se stesse con la musica, altre con la danza, altre con la poesia, altre con il teatro o con la letteratura. Il nostro tempo ha espresso se stesso, prima di tutto, attraverso il cinema, la televisione, i media audiovisivi.

Continuare a ignorarlo sarebbe fare un danno irreparabile alle nuove generazioni e disperdere una parte non trascurabile del patrimonio culturale del nostro Paese.

## 3) Contribuire alla diffusione di una cultura visuale capace di dialogare con la rivoluzione digitale in atto

Ormai il cinema non è più solo quello che si vede nelle sale cinematografiche o sugli schermi della tv. Sono cinema anche la miriade di documentari interattivi disponibili sui vari archivi digitali, molti dei video performativi o amatoriali presenti su Youtube, e l'elenco potrebbe continuare a lungo: lo *streaming*, i *social network* e l'arrivo del video *on demand* rendono ancora più ampia e accessibile l'offerta di materiale video.

Lo hanno recepito giustamente il MIUR e il MiBACT, che hanno avviato un processo di riforma del sistema di formazione e finanziamento al cinema nel quale si parla ormai di sistema audiovisivo nel suo complesso.

Più che di cinema in senso stretto, si tratta di por mano alla cosiddetta *media literacy*, a quella cultura dei media audiovisivi che il cinema ha inaugurato e continua a guidare da una posizione privilegiata. Perché possedere una cultura nel campo dei media audiovisivi significa soprattutto essere in grado di instaurare un rapporto attivo e critico con la miriade di immagini in movimento che colpiscono ogni soggetto nella civiltà degli schermi in cui siamo immersi.

Si tratta di imparare a conoscerne la grammatica e la sintassi, le strategie retoriche ed enunciative, da dove vengono, dove potrebbero andare e come stanno cercando di influenzarci, secondo una traiettoria che parte da Griffith e Eizenstejn e arriva alla Pixar e alla cosiddetta "realtà aumentata e virtuale".

## 4) Contrastare la diffusione della "distrazione" comunicativa

Tutte le ricerche più recenti affermano che uno degli effetti della rivoluzione digitale è il calo drastico della capacità di attenzione e di concentrazione nelle nuove generazioni. Alcuni studi indicano ormai in 10-12' il tempo medio di capacità di attenzione di uno studente delle scuole primarie e secondarie.

Il cinema, con la sua stringente architettura narrativa, costruita però con la logica del montaggio, è un dispositivo capace di allenare il giovane a procedimenti percettivi che continuamente devono mettere in connessione il frammento con la totalità, il





contingente con il continuativo, il dettaglio con il tutto: un'impagabile palestra mentale, percettiva, emotiva e cognitiva i cui effetti sono stati per troppo tempo trascurati o sottovalutati.

##### **5) Contribuire alla diffusione della democrazia estetica e culturale**

Il cinema e i media audiovisivi, proprio per il loro immediato potenziale comunicativo, e per la loro ontologica "popolarità", si prestano più di altre discipline a contrastare i caratteri elitari e discriminatori ancora presenti nella cultura italiana, e a favorire l'affermazione diffusa del gusto del bello e di una compiuta democrazia culturale. Perché questi obiettivi vengano realizzati è necessario non solo predisporre percorsi formativi differenziati per ordine di scuola e per fasce d'età, ma anche provvedere preliminarmente a una accurata selezione e formazione dei formatori, ad esempio fra i laureati in cinema.

##### **6) Azioni in favore della inclusione dell'audiovisivo nel sistema scolastico italiano**

Appare chiaro che l'evoluzione dell'impostazione pedagogica della scuola moderna abbia ormai registrato il fallimento di una suddivisione verticale dei saperi, che porta ad una parcellizzazione dell'insegnamento e scoraggia la creazione di collegamenti trasversali di natura interdisciplinare. Per questa ragione non si ritiene si debba procedere privilegiando l'introduzione di una disciplina specifica negli ordinamenti scolastici. Perché gli obiettivi descritti vengano concretamente realizzati, è necessario principalmente predisporre percorsi formativi differenziati per ordine di scuola e per fasce d'età, oltre che provvedere preliminarmente a una accurata selezione e formazione dei formatori.

Il cinema e la *media literacy*, come detto, non possono essere insegnati da docenti improvvisati, in quanto richiedono una conoscenza approfondita e sedimentata, nonché la capacità di utilizzare e trasmettere strumenti di analisi complessi e sofisticati.

Tanto più appare semplice la ricezione di un messaggio, infatti, tanto più diventa complesso decostruirlo e evidenziarne la logica e il funzionamento interno.

La conoscenza critica dell'audiovisivo si costruisce sulla base del paradosso dell'evidenza: il montaggio classico "non si deve vedere" e una inserzione pubblicitaria - palese o nascosta - è tanto più efficace se non percepibile in quanto tale.

#### **b. La dimensione operativa**

In virtù dell'emendamento all'articolo 2 del Protocollo, approvato dalla Commissione Cultura della Camera, che modifica il testo della riforma della scuola, il cinema entra a tutti gli effetti nel piano dell'offerta formativa scolastica. Ma questo ingresso sarà soltanto un auspicio, se non si realizzeranno, senza la necessità di intaccare il monte orario degli insegnamenti, progetti e iniziative delle scuole per il potenziamento della propria offerta formativa relativa all'audiovisivo.

Indubbiamente l'introduzione, seppure non curricolare, dello studio del linguaggio audiovisivo nelle scuole di ogni ordine e grado risponde ad un'esigenza non più rinviabile.



Si tratta perciò di intraprendere un percorso formativo che affronti il problema dell'educazione al linguaggio dell'immagine in movimento, articolandolo in due dimensioni essenziali, quella della fruizione, ovvero la formazione di uno spettatore avvertito, in grado di porsi in maniera critica dinnanzi al testo audiovisivo, e la produzione, ovvero la realizzazione di un'esperienza pratica, di una verifica sul campo delle conoscenze acquisite in sede teorica nella sequenza teoria-prassi-teoria che si è rivelata la metodologia più proficua in sede di attività didattica.

Imparare "facendo" significa mettere in pratica le proprie conoscenze, verificando in concreto le proprie capacità e competenze, per poi riflettere su quanto realizzato, imparando dagli errori e mettendo a punto un apparato teorico più efficace.

### 1) La fruizione e il problema di un nuovo sguardo

Quando si passa da una fruizione spettatoriale "media" (la visione di un film, di una fiction tv, di un programma di informazione o di intrattenimento televisivo), ovvero dal modo di guardare spesso distratto o completamente governato dal coinvolgimento emotivo, alla visione-analisi di un testo audiovisivo, occorre operare una sorta di "salto" percettivo: si tratta di considerare il prodotto dinnanzi al quale ci si trova come il risultato di un lavoro minuzioso di ideazione-progettazione-realizzazione.

Quest'ovvia considerazione spesso si rivela meno banale di quanto non sembri, data la natura del linguaggio cinematografico e televisivo ed il suo statuto ad alta intensificazione iconica rispetto alle altre arti visive.

In altri termini, il tasso di "naturalismo", il grado di "mimesi" dell'immagine audiovisiva favorisce una sorta di assunzione acritica da parte dello spettatore che tende a trattare i fatti mostrati quasi fossero presentati con le stesse modalità dell'esperienza che del reale si fa nella vita quotidiana.

Superare questo condizionamento implica un lavoro quasi di "disassuefazione", una pratica da condurre con costanza, sottoponendo tutte le scelte operate dall'autore, anche le più (apparentemente) "secondarie", al vaglio dell'analisi, alla ricerca delle intenzionalità espressive profonde.

Sempre partendo da un'emozione si tratta di risalire alle strategie di comunicazione che presiedono alla costruzione dell'effetto oggetto dell'analisi.

Per rendere più coinvolgente la trattazione di problemi teorici legati alla costruzione del linguaggio audiovisivo l'esperienza insegna che, data l'età dei destinatari, è più opportuno iniziare il lavoro da testi audiovisivi che appartengono all'universo mediatico nel quale gli studenti sono immersi, testi che costituiscono elementi portanti del loro immaginario, anche prescindendo dalla qualità estetica.

### 2) La funzione del laboratorio audiovisivo

L'importanza del laboratorio è legata all'introduzione della conoscenza teorico-pratica delle diverse fasi in cui si articola la realizzazione di un prodotto audiovisivo.

In particolare la frequenza di questa attività intende contribuire alla formazione di una maggiore consapevolezza nella scelta delle inquadrature e nel controllo dell'estetica



generale dell'immagine, supportata da una pregressa adeguata conoscenza della storia del cinema e del linguaggio cinematografico. Tramite l'esperienza laboratoriale, lo studente può essere guidato lungo un percorso che, partendo dalla creazione della sceneggiatura prosegue nella realizzazione delle riprese video, nella cura dell'illuminamento e della fotografia, nello studio del suono e dell'editing audiovisivo e nell'apprendimento dei rudimenti di post produzione, diventando in tal modo capace di ideare, creare e finalizzare un prodotto audiovisivo.

L'ideale per realizzare questo tipo di progetti sarebbe un ambiente multifunzionale predisposto e dedicato e un laboratorio con adeguata attrezzatura tecnica, ma anche in scuole che non avessero la possibilità di sale pienamente attrezzate, si potrà comunque garantire la riuscita del progetto a condizioni semplificate e con requisiti tecnologici minori, tenendo conto anche della diffusione amplissima di smartphone e tablet e relative app gratuite: ciò da cui non si può prescindere è il metodo di realizzazione dei contenuti, l'approccio professionale, culturale e didattico alla creazione di prodotti audiovisivi che consenta di abbinare la teoria e la pratica per una formazione critica approfondita ed efficace.

### 3) La visione dei contenuti oggetto di studio e di quelli prodotti

La visione è sempre consigliata presso una sala cinematografica, qualora non fosse sempre possibile potrà avvenire nello stesso laboratorio piuttosto che in un'aula tradizionale. Il contesto, per quanto possibile assimilabile a quello della sala, attraverso la predisposizione di spazi adeguati contribuisce a conferire importanza al testo audiovisivo visionato, inquadrandolo nel frame di una visione guidata e sottraendolo alla visione randomica e multimediale nella quale i ragazzi sono immersi (una modalità che comunque andrà trattata ed analizzata in quanto costituisce una parte significativa della loro cultura visuale).

Tutte le griglie teoriche elaborate al fine di fornire allo studente strumenti operativi che lo guidino nell'analisi è bene siano ricavate da testi audiovisivi, estratte dalla concretezza dei prodotti esaminati.

La scomposizione del testo, lo smontaggio del prodotto, teso ad evidenziare la sua natura di risultato di un'ideazione, di un progetto, della messa in atto di procedure tecnico-produttive coerenti con le intenzioni espressive dell'autore, è bene avvenga simulando l'iter di realizzazione: sviluppo, preparazione, produzione, postproduzione, con tutti i loro nuovi intrecci, e la nuova configurazione, propiziati dalle culture digitali.

### 4) La storia

Vi è talvolta negli studenti disaffezione nei confronti della storia, (quasi che le tecnologie che dominano il mondo attuale ci consegnino ad un eterno presente), tuttavia la dimensione diacronica per comprendere a fondo la natura di qualsiasi fenomeno è fondamentale.



Nel caso dell'audiovisivo, potrebbe rivelarsi proficuo muovere dalla dimensione sincronica, e dai prodotti attuali più vicini all'immaginario giovanile, per risalire al passato in termini di contributi all'evoluzione del linguaggio audiovisivo. Presentando la storia non come mera classificazione di periodi, date e personaggi, ma come concreta produttrice di linguaggi: ciò che essi guardano oggi è il risultato di un processo iniziato molto tempo fa.

#### 5) Nel piano formativo dell'istituto

E' evidente che l'intervento didattico andrà calibrato e reso funzionale al piano formativo dell'istituto dai docenti che in esso operano. E' auspicabile che l'utilizzo di testi audiovisivi non venga ridotto a supporto di altre discipline secondo una selezione meramente contenutistica.

Un film che narra vicende che si svolgono durante la prima guerra mondiale non può assolvere alla funzione di illustrazione superficiale dell'evento storico, si tratta invece di stabilire relazioni ad un livello più profondo tra le diverse discipline, soprattutto quelle che si servono di linguaggi espressivi cui il linguaggio audiovisivo è, come naturale, strettamente imparentato, problematizzando analogie e differenze, sperimentando anche con coraggio scontri e travasi da un sistema all'altro.

#### 6) Gli esperti

Non è detto che un grande regista, un grande sceneggiatore, un grande direttore di fotografia siano anche bravi insegnanti. Spetta al docente, specialista della didattica, utilizzare le figure professionali provenienti dal mondo della produzione audiovisiva all'interno di un percorso programmato e dagli obiettivi chiari e definiti. Tuttavia, al di là dell'opportunità legata alla trasmissione di contenuti qualificati, l'effetto sulla sfera emotiva degli studenti può essere molto positivo in termini di ricaduta sul livello di entusiasmo e di motivazione.

Nel quadro della riforma un grande spazio dell'attività didattica viene dedicato alla cosiddetta "alternanza scuola-lavoro", all'interno di questo spazio l'incontro con esponenti del mondo della professione audiovisiva, può risultare di grande attrazione per gli studenti di qualsiasi istituto scolastico.

#### 7) Scuola e talento

Un effetto non secondario dell'inserimento nei piani dell'offerta formativa della scuola italiana di discipline legate allo spettacolo, alla creatività, alle arti in senso lato (musica, cinema, teatro, televisione, audio, fotografia) è sicuramente quello di "seminare" sul percorso formativo tradizionale occasioni di incontro con figure di artisti che spesso vengono identificate come appartenenti ad una dimensione quasi mitica, lontane dal mondo reale. E' importante che la scuola crei le condizioni per cui un ragazzo in età evolutiva, alla ricerca di una propria dimensione esistenziale possa imbattersi in un autore, in un'opera d'arte, possa essere coinvolto in un concreto operare, scoprire attitudini e passioni che la didattica curricolare può non lasciare emergere.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Questo tipo di incontri dovrà essere incoraggiato e stimolato attraverso la collaborazione con case di produzione e associazioni di categoria. Ma è anche importante che si forniscano linee guida per lo svolgimento di tali eventi, affinché i giovani vedano nell'audiovisivo, nelle attività e nei saperi connessi una significativa occasione di crescita professionale e di iniziativa culturale e imprenditoriale, in una dimensione che è strutturalmente collettiva e richiede un'attività di relazione, promozione, sinergia, coordinamento fra mestieri diversi, oltre che fra arti e discipline. Una attività che è anch'essa parte dei possibili progetti delle scuole e che può costituire un prezioso raccordo con il mondo del lavoro.